



# PLAN 75

Un film di Chie Hayakawa  
Con Chieko Baisho, Hayato Isomura, Stefanie Arianne

Giappone, Francia, Filippine, 2022  
Durata: 113'

**Uscita: 11 maggio 2023**



Co-funded by the  
European Union



Ufficio stampa  
**Tucker Film**  
Gianmatteo Pellizzari  
0432 299545  
tuckerpress@tuckerfilm.com

Ufficio stampa  
**Plan 75**  
Daniela Staffa 335 1337630  
press.staffa@gmail.com  
Arianna Monteverdi 338 618 2078  
arianna.monteverdi@gmail.com

## PERSONAGGI E INTERPRETI

Michi: Chieko Baisho

Hiromu: Hayato Isomura

Maria: Stefanie Arianne

Yoko: Yuumi Kawai

Yukio: Taka Takao

## CREW

Regia e sceneggiatura: Chie Hayakawa

Fotografia: Hideho Urata

Montaggio: Anne Klotz

Musica: Remi Boubal

Produzione: Loaded Films e Urban Factory

*Basato su una storia di Chie Hayakawa e Jason Gray*

## FESTIVAL E PREMI

Festival di Cannes 2022 – Caméra d’Or, menzione speciale

Torino Film Festival 2022 – Fuori concorso

Toronto International Film Festival 2022 – Contemporary World Cinema

Karlovy Vary International Film Festival 2022 – Horizons

*Il Piano 75, nella realtà, non esiste, ma tutto ciò che viene rappresentato nel film, purtroppo, sì. A cominciare dalla pressione che la società esercita sugli anziani, fino a farli sentire inutili.*

– Chie Hayakawa –

## SINOSI

Giappone, domani. Un programma governativo, il Piano 75, mira ad arginare quella che ormai è diventata un'emergenza nazionale: l'invecchiamento della popolazione. Da un lato, i costi pubblici del welfare. Dall'altro, appunto, la possibilità per gli anziani di ricorrere all'eutanasia di Stato in cambio di supporto logistico e finanziario. Vivere o morire non è un dilemma etico: è una questione di burocrazia. Basta aver compiuto 75 anni. Seguendo, tra gli altri, Michi, un'anziana che cerca solo di tirare avanti, Hiromu, un venditore del programma, e Maria, una giovane infermiera filippina, la regista Chie Hayakawa (*Ten Years Japan*) dipinge con grazia e naturalezza un rigoroso dramma sociale dove convergono distopia e realismo, indagine morale e riflessione civile. *Plan 75*, menzione speciale Caméra d'Or a Cannes 2022, vede scintillare l'eterno talento di Chieko Baisho nel ruolo di Michi: simbolo di un vecchio Giappone che cerca di resistere agli urti del tempo e della modernità.

## QUANDO LA SOCIETÀ SMETTE DI PENSARE

### Intervista con Chie Hayakawa

#### **Perché, nel tuo film, gli anziani accettano il Piano 75 così facilmente?**

Perché, in linea con il modo di pensare giapponese, non vogliono “disturbare” nessuno: hanno paura di essere un peso per la famiglia, per gli amici o per il paese. Una paura alimentata dalla pressione sociale e mediatica che subiscono.

#### ***Plan 75* è una critica all'ultraliberismo?**

Ho cercato di criticare qualunque tipo di società che non mette al primo posto la dignità umana ma l'economia e la produttività. Eliminare quello che definiamo “improduttivo” è un concetto molto vicino al fascismo: anche senza un dittatore, questo modo di vedere le cose può propagarsi facilmente tra le persone ed è spaventoso.

#### **È vero che, visitando Tokyo, si possono vedere molti anziani raccogliere mozziconi di sigaretta o sorvegliare i parcheggi?**

Sì, ci sono molti anziani che lavorano ancora. Alcuni lo fanno per sentirsi vivi, non per i soldi, ma tanti altri hanno davvero bisogno di lavorare per sopravvivere. Sono assolutamente costretti a farlo. E questo non è accettabile.

**Nei film classici giapponesi si parla spesso del legame tra genitori e figli. Nel tuo film questo legame sembra essersi spezzato.**

È da tempo che i rapporti familiari, in Giappone, si sono indeboliti, non solo quelli tra genitori e figli. Ed è una delle ragioni per cui la società sta diventando così povera di empatia. Credo che la compassione rappresenti la chiave per arginare il problema: ecco perché con Hiromu e Yoko, i due giovani del film, ho voluto dare spazio anche alla speranza.

**Plan 75 crea un collegamento tra gli anziani giapponesi e gli immigrati filippini. Perché?**

Il Giappone, a causa della carenza di manodopera, attira molti lavoratori stranieri. Soprattutto nel settore delle case di riposo per anziani. Il motivo per cui ho scelto di inserire tra i personaggi un caregiver e un'infermiera filippina è semplice: il popolo filippino conserva ancora un forte senso comunitario, quello che noi giapponesi stiamo perdendo. Una vera e propria "cultura della reciprocità" che deriva dalla loro religione. Volevo mettere in evidenza il contrasto che oppone calore e apatia.

**Nel film hai eliminato tutti gli elementi spettacolari.**

Volevo che il pubblico sentisse che non si tratta di fantascienza ma di qualcosa che potrebbe accadere. O che sta già iniziando ad accadere. Quindi ho cercato di far sembrare tutto ordinario, come l'attuale panorama sociale.

**Tutti gli impiegati e i venditori del Piano 75 sono educati e cordiali. E questa rafforza l'orrore. È una caratteristica giapponese che voleva criticare?**

Ho semplicemente voluto rappresentare la violenza con un volto "bello e gentile": gli impiegati e i venditori del Piano 75 sono persone che hanno smesso di pensare e che accettano, senza discutere, qualunque decisione del governo... Smettere di pensare. Non è terrificante?

## **FRAMMENTI DI RASSEGNA STAMPA**

Un potente dramma sociale.

Variety

Chie Hayakawa affronta uno dei più grandi elefanti nella stanza del Giappone contemporaneo: le sfide sociali generate dall'invecchiamento della popolazione.

New York Times

Sotto la sua superficie delicata, *Plan 75* delinea una riflessione sconvolgente sul modo in cui la società getta via coloro che non sono più indispensabili.

Screen International

L'impatto della storia è reso ancora più profondo dall'assoluta verosimiglianza dei suoi scenari.

The Hollywood Reporter

L'elegante rappresentazione di un mondo senza empatia, tra solitudine e crudeltà sociale.

Slant Magazine

Un film di grande acutezza che evita con attenzione il sentimentalismo.

Cineuropa

## LA REGISTA

Nata a Tokyo nel 1976, Chie Hayakawa ha studiato fotografia alla School of Visual Arts di New York. Il suo primo corto, *Niagara*, è stato selezionato a Cinéfondation/Festival di Cannes nel 2014 e ha vinto il FIPRESCI Award al Vladivostok International Film Festival, due Gran Premi all'International Women's Film Festival di Seoul e al PIA Film Festival. La prima versione di *Plan 75*, in corto, è stata l'acclamato segmento di apertura del film antologico *Ten Years Japan*, prodotto da Hirokazu Kore-eda. *Ten Years Japan* è stato presentato in anteprima mondiale al Busan International Film Festival nel 2018 e, in prima italiana, al Far East Film Festival di Udine nel 2019. *Plan 75* segna il debutto di Chie Hayakawa alla regia di un lungometraggio.

## Filmografia:

2022: *Plan 75*

2018: *Plan 75* (corto – segmento di apertura di *Ten Years Japan*)

2016: *May in the Winter* (corto)

2015: *Bird* (corto)

2014: *Niagara* (corto)

## LA PROTAGONISTA

Classe 1941, attrice e cantante, Chieko Baisho è popolarissima in Giappone per aver interpretato il personaggio di Sakura nella serie di film *Otoko wa tsurai yo (It's Tough*

*Being a Man*), tra il 1969 e il 1995, che hanno segnato il suo lunghissimo sodalizio artistico con il regista Yoji Yamada. Nel 1980 è stata premiata come miglior attrice agli Hōchi Film Awards per il suo ruolo nel film *Haruka naru yama no yobigoe*. Attiva anche come doppiatrice, ha prestato la voce al mondo dell'animazione: ricordiamo *Gundam*, *Kimba – La leggenda de leone bianco* e *Il castello errante di Howl* (Miyazaki, suo grande ammiratore, l'ha segretamente ritratta nel personaggio di Sophie Hatter).

## TUCKER FILM

Fondata nel 2008 dal CEC di Udine e da Cinemazero di Pordenone, la Tucker Film è riuscita a ritagliarsi uno spazio ben definito nel panorama italiano della distribuzione indipendente. Due sono i principali filoni operativi: le produzioni legate al territorio (come *Zoran il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto e *TIR* di Alberto Fasulo) e le opere asiatiche. Il secondo filone è nato e si è sviluppato in diretta connessione con il Far East Film Festival, il più importante evento dedicato al cinema popolare asiatico in Europa (di cui il CEC è organizzatore). Tra i numerosi titoli del catalogo, ricordiamo *Departures* di Takita Yojiro (Premio Oscar 2009 come miglior film straniero), *Poetry* di Lee Chang-dong (Premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2010), *A Simple Life* di Ann Hui (Coppa Volpi 2011 per la miglior interpretazione femminile a Deanie Ip), il grande *Progetto Ozu* (6 tra le maggiori opere del maestro giapponese restaurate e digitalizzate dalla storica major giapponese Shochiku), *Ritratto di famiglia con tempesta* di Kore-eda, *Il prigioniero coreano* di Kim Ki-duk, *Burning – L'amore brucia* di Lee Chang-dong.

Tra le acquisizioni più recenti, sei film di Wong Kar Wai freschi di restauro e riuniti nella monografia *Una questione di stile* (*In the Mood for Love*, *Happy Together*, *Angeli perduti*, *Hong Kong Express*, *Days of Being Wild*, *As Tears Go By*), il road movie israeliano *Noi due* di Nir Bergman e due titoli di Hamaguchi Ryusuke, nuovo talento del cinema giapponese: *Il gioco del destino e della fantasia* (Orso d'Argento al Festival di Berlino 2021) e *Drive My Car* (Premio Oscar 2022 come miglior film internazionale).

Nel 2022 la Tucker Film ha esordito nella produzione, con il mystery-thriller *L'angelo dei muri* di Lorenzo Bianchini, e ha distribuito la commedia norvegese *Ninjababy* di Yngvild Sve Flikke.